

Si accende lo scontro sulla misura. Draghi pronto a riformarlo, Lega, FdI e Forza Italia per cancellarlo e M5s, Pd e Sinistra parlamentare per tenerlo, ma rivisto

## Reddito di cittadinanza in bilico

Sul Reddito di Cittadinanza, la sua cancellazione, o la sua riforma, si accende lo scontro politico. Mentre il Governo sta preparando quella che dovrebbe essere una mini-rivoluzione, le parti politiche continuano a battersi. Salvini ha promesso un emendamento soppressivo del provvedimento, Giorgia Meloni è arrivata a definire lo stesso 'Metadone di Stato', provocando durissime reazioni nel Movimento 5 Stelle e nel Pd, oltre che nella sinistra parlamentare. Tra i primi a prendere posizione su quanto detto dalla Meloni, il ministro del Lavoro Orlando (Pd): "Non rispondo perché chi usa queste metafore probabilmente non si rende conto di cosa è la povertà", ha detto secco il ministro, sottolineando



che sul reddito "ci sono delle modifiche da fare" ma che allo stesso tempo "sarebbe un passo indietro per il nostro Paese" se questo "tornasse ad essere tra i pochi paesi che non ha uno strumento di contrasto alla povertà". Sul ruolo dell'Anpa, poi, Orlando

ha concluso: "Lo avrà, ma noi abbiamo il titolo quinto della costituzione come prevalenza". Sul punto era intervenuto anche l'ex Premier e oggi Presidente del M5S, Giuseppe Conte: "C'è chi propone l'abolizione del Reddito di cittadinanza, dobbiamo sgom-

brare il campo da questa inutile e sterile polemica: il Reddito di cittadinanza è una misura di necessità, non solo di civiltà: non possiamo tornare indietro. Poi certo discutiamo pure di modifiche che vadano a migliorarne l'efficacia", ha aggiunto. Sul punto da registrare infine la presa di posizione del Presidente della Camera Fico durante una manifestazione elettorale del M5S nel Rione Sanità a Napoli: "E' una misura im-

portantissima per le persone in difficoltà - ha detto -. Se ci sono dei miglioramenti da fare si faranno, ma il reddito rimane. Il M5S lo difenderà". Quello che è certo è che la questione, prima o poi, dovrà affrontare un passaggio parlamentare e quella sarà l'occasione per vedere chi forzerà di più la mano. Quello che è certo è che queste baruffe politiche si consumano soprattutto per effetto del prossimo turno elettorale amministrativo.

## Nucleare, Cingolani nell'occhio del ciclone

Per il ministro, dopo le critiche di Pd e Leu, arriva la richiesta di dimissioni dei Verdi, ma Salvini difende il titolare della Transizione

"Non mi sarei mai aspettato di essere d'accordo con l'amministratore delegato di Enel Francesco Starace ed immagino neanche lui se lo sarebbe mai immaginato, pensare al nucleare è irrealistico ed aggiungo uno strumento di distrazione da parte del ministro Cingolani che sta dimostrando di non essere in grado di governare il suo ministero e quindi la transizione ecologica". Lo dichiara il co-portavoce nazionale di Europa Verde Angelo Bonelli che aggiunge: "Il governo frena sulle auto elettriche e sulle energie rinnovabili, non investe sul trasporto pubblico, autorizza nuove trivellazioni nel mar Adriatico, fa la guerra al piano Verde dell'UE e apre al nucleare da fissione dopo che



due referendum popolari lo hanno bocciato". "I lavori per costruzione della centrale nucleare di terza generazione plus di Flammanville in Francia - ricorda il leader Verde - sono iniziati nel 2007 e i lavori ancora non sono stati ultimati si ipotizza un termine nel 2022 mentre i

costi sono passati da 3,5 miliardi di euro a 11 miliardi di euro, mentre con l'obiettivo 100% rinnovabile al 2050 il costo dell'energia in Italia diminuirebbe di 1,7 cent €/kWh con un risparmio procapite di 6.484 € considerando anche i minori costi sanitari legati all'inquinamento e a quelli climatici secondo lo studio dell'Università di Stanford, Berkeley, Berlino e Arhus". Ma in soccorso di Cingolani arriva il leader della Lega, Matteo Salvini: "Sostengo assolutamente l'idea del ministro Cingolani. Se uno già dice no a valutare dimostra chiusura mentale. Il nucleare è un'energia molto più pulita e molto meno pericolosa rispetto ad altre, ha evidenziato il numero uno del Carroccio.

## Analisi di Coldiretti/Ixè sui flussi Settembre di vacanze per 8,2mln di italiani E per molti è un bis



Sono 8,1 milioni gli italiani che hanno scelto di trascorrere almeno parte delle vacanze nel mese di settembre particolarmente apprezzato da quanti cercano il relax, la tranquillità e il contatto con la natura. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixè in occasione dell'ultimo weekend da bollino rosso dell'estate per il controesodo che ha segnato un vero e proprio turnover tra quanti partono per le ferie e chi ritorna al lavoro. Per molti si tratta in realtà di un bis della vacanza,

anche per pochi giorni, prima di arrendersi al ritorno alla quotidianità del lavoro. Il mese di settembre - sottolinea la Coldiretti - è gettonato da quanti cercano il relax e la tranquillità ma vogliono anche approfittare dei risparmi possibili con la cosiddetta bassa stagione. Anche se il mare resta protagonista anche a settembre si registra infatti un aumento in percentuale - precisa la Coldiretti - del turismo legato alla natura in montagna, nei parchi e nelle campagne.

# Ultimi 15 giorni liberi dal Green Pass, poi scatterà l'obbligo per gli Statali

Ci sono ancora 3 milioni e 700 mila over 50 scoperti, un dato che allontana sempre di più l'immunità di gregge. Il governo ha deciso quindi di accelerare sull'obbligo del Green Pass e da ottobre - si legge sul Corriere della Sera - verrà esteso ai dipendenti pubblici. La strada è ormai segnata, nonostante le divisioni interne alla maggioranza. Dopo la cabina di regia che sarà convocata questa settimana dal presidente del Consiglio Mario Draghi, arriverà l'approvazione del decreto. Ma bisognerà lasciare trascorrere almeno 15 giorni per dare a chi non è vaccinato la possibilità di sottoporsi alla prima dose, condizione indispensabile per ottenere la certificazione verde. Ristoratori, gestori di palestre e piscine, ad-



detti ai trasporti a lunga percorrenza - prosegue il Corriere - saranno i primi a doversi mettere in regola. Insieme ai dipendenti della pubblica amministrazione. E intanto sarà avviata la procedura per la somministrazione della terza dose alle persone «fragili». Una road

map che il governo chiuderà entro il 31 dicembre, quando scadrà lo stato di emergenza. Tre mesi scanditi da vertici e decreti per ripartire in sicurezza, riaprire le scuole in presenza scongiurando altri lockdown e nuove chiusure delle attività commerciali.

# Bianchi (Istruzione) non esclude l'obbligo vaccinale per gli studenti

Un forte appello agli studenti a vaccinarsi è stato lanciato dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che in un'intervista a SkyTg24 ha spiegato che il governo non esclude l'obbligo di vaccinazione per la scuola: "Siamo pronti in ogni condizione. Il governo userà tutti gli strumenti laddove fosse necessario", ha affermato. "Ragazzi vaccinatevi. Non fatelo solo per voi ma per i compagni, gli amici e la famiglia", ha detto Bianchi. Per quanto riguarda i docenti "chi non ha il Green pass o il documento che certifica di essere esente dal vaccino sarà sospeso senza emolumenti", ha ribadito il ministro, "non possiamo mettere a rischio i nostri ragazzi e il personale". "Non abbassiamo la guardia. Stiamo all'erta. Per farlo dobbiamo



completare tutti la vaccinazione. La scuola è con il presidente della Repubblica", ha aggiunto Bianchi alludendo agli eppelli del Capo dello Stato per le immunizzazioni. Il ministro ha confermato la volontà di consentire di togliere le mascherine nelle classi in cui tutti gli studenti sono vaccinati: "Stiamo scrivendo le linee guida con il ministero della Salute e il Garante della privacy".

# Mattarella: "Vaccinarsi dovere civico e morale Non si invochi la libertà per evitarlo"

Mentre in diverse città continuano le manifestazioni contro vaccini e Green Pass, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, torna a parlare della vaccinazione come "dovere civico e morale". E spiega che "invocare la libertà di non vaccinarsi è in realtà una richiesta di licenza di mettere in pericolo la salute e la vita altrui. Chi pretende di non vaccinarsi costringe gli altri a rinunciare alle proprie libertà e alla normalità di vita". Ecco una parte dell'intervento svolto dal Capo dello Stato a Pavia: "Poc'anzi, il Professor Bruno ci ha reso evidenti, non soltanto con l'ultima citazione fatta ma con tutto lo sviluppo della sua esposizione, quanto dobbiamo alla scienza, quanto questa ci ha consentito in tempo straordinariamente breve di superare i pericoli maggiori della pandemia.

Questa condizione sottolinea non soltanto la riconoscenza nei confronti della scienza e della ricerca ma il dovere di sorreggerla, non soltanto in momenti di emergenza, ma in qualunque tempo e in qualunque circo-

stanza e condizione. Il Professor Bruno ha anche fatto un riferimento alla salute come al bene pubblico. Vorrei riprendere questa considerazione, questa opportuna considerazione, che richiama alla responsabilità sociale e richiama in questo momento, in questo periodo, al dovere - vorrei dire anche qui morale e civico della vaccinazione. Questo è lo strumento che, in grande velocità, la comunità scientifica ci ha consegnato per sconfiggere il virus, e sta consentendo di superarne le conseguenze non soltanto sulla salute, ma anche economiche e sociali. Questo è lo strumento che la scienza ci ha consegnato in breve tempo, in tempo straordinariamente breve - ripeto - con una grande collaborazione internazionale. Anche qui il mondo scientifico è stato di esempio nella comunità internazionale, richiamando l'utilità, l'importanza e la irrinunciabilità della cooperazione internazionale sotto ogni profilo, non soltanto quando vi sono emergenze sanitarie. Questo richiama nel nostro Paese, come in tutti, al



senso di responsabilità comune, che ciascuno deve avvertire. Non si invochi la libertà per sottrarsi alla vaccinazione, perché quell'invocazione equivale alla richiesta di licenza di mettere a rischio la salute altrui e in qualche caso di mettere in pericolo la vita altrui. Chi pretende di non vaccinarsi - naturalmente con l'eccezione di coloro che non possono farlo per motivi di salute - e comunque di svolgere una vita normale, frequentando luoghi condivisi, di lavoro, di intrattenimento, di svago, in realtà costringe tutti gli altri a limitare la propria libertà, a rinunziare a prospettive di nor-

malità di vita, a quella che poc'anzi la Ministra Messa chiamava 'la possibilità di impadronirsi e di recuperare in pieno luoghi, modi, tempi di vita'. Ma io vorrei pensare soprattutto alla stragrande parte dei nostri concittadini che invece, con grande senso di responsabilità, ha adottato scelte e comportamenti responsabili, appunto. Ma non posso non dire una parola sui fenomeni e sulle espressioni di violenza, di minacce che affiorano in questo periodo contro medici, contro scienziati, contro giornalisti, contro persone delle istituzioni. Sono fenomeni allarmanti e gravi che vanno contrastati con fermezza. La violenza e la minaccia di violenza va anche sanzionata con doveroso rigore, per tutelare coloro che - la stragrande maggioranza dei nostri concittadini - ha adottato comportamenti responsabili, avvertendo il comune dovere di solidarietà. Questa capacità dei nostri concittadini - che meritano apprezzamento costante nella stragrande maggioranza della composizione del nostro

Paese - ha consentito la ripresa. Gli atenei riprendono in presenza, le scuole riaprono, e contiamo che riaprano in regolare condizione. L'economia è ripartita. Oggi il governo ha fatto presente che i dati della ripresa economica sono di straordinario carattere positivo. Tutto questo è stato possibile, tutto questo è possibile e sarà sempre più sviluppato perché contrastiamo la pandemia con comportamenti responsabili, con la vaccinazione, con comportamenti di prudenza che non contrastano con la normalità della vita. Questo è quello che fa la stragrande maggioranza dei nostri concittadini. E nei loro confronti desidero esprimere apprezzamento, riconoscenza e ammirazione per il senso di responsabilità. In questo, su questo versante dei doveri civici, gli atenei hanno un grande ruolo da svolgere. Come questo Ateneo, sono comunità di vita, aperte, non soltanto al territorio ma al mondo, che consentono cioè di formare e trasmettere, oltre che conoscenza, indicazioni, criteri e modalità di comportamento".

## Politica

Fedriga (Conferenza delle Regioni): "Sull'obbligo di vaccinazione coinvolgere i cittadini"

Zaia (Veneto): "La Lega non è contro i vaccini, ma no all'obbligo"

Secondo il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, "è chiaro che su specifiche categorie servirà l'obbligo vaccinale e sono più che disponibile a ragionarci, però l'obiettivo deve essere quello di camminare coi cittadini". "Riteniamo che l'obbligo possa creare delle distorsioni - ha sottolineato - questa battaglia dobbiamo vincerla coinvolgendo i cittadini". A parlare di obbligo vaccinale e vaccini è anche l'altro Governatore della Lega, quello del Veneto, Zaia: "La Lega non è contro i vaccini". Lo chiarisce il governatore del Veneto Luca Zaia in un'intervista al Corriere della Sera in merito ai 5 punti



che il segretario Matteo Salvini e i sette presidenti di regioni amministrare dal Carroccio hanno messo nero su bianco. "Noi siamo per la campagna vaccinale - spiega Zaia - siamo per promuoverla e siamo per la volontarietà, salvo che per alcune

categorie strategiche come i medici. E facciamo un appello al governo: prenda in mano con decisione la comunicazione. Non lasci spazio a un pensiero sovrarappresentato come quello no vax". Per il presidente del Veneto serve "una pubblicità" progresso che risponda puntualmente alle tante fake news". "La vaccinazione ha funzionato, in Veneto l'80% dei ricoverati sono non vaccinati e a fronte di tanti ammalati abbiamo pochi rinvii. E in ogni caso il nostro documento riconosce il green pass ma non alla francese, non senza quartiere. In Francia serve anche per aprire la finestra, non credo possa essere quello il modello", conclude.

Franco (Economia):  
"Possibile una crescita oltre il 5,8%)

"È in atto una ripresa intensa", anche "il terzo trimestre sta andando bene, l'Ufficio parlamentare di bilancio ha recentemente previsto una crescita del pil del 5,8% per quest'anno e non possiamo escludere che sia anche leggermente superiore. Sono dati incoraggianti". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Daniele Franco, nel corso del suo intervento al Forum Ambrosetti.

La politica di bilancio "quest'anno è espansiva, sosterrà la crescita anche l'anno prossimo, ma bisogna avere a mente che superata la crisi il debito andrà progressivamente ridotto e la crescita sarà importante a riguardo. I segnali che abbiamo sono incoraggianti - ha proseguito - credo che chiederemo l'anno con un rapporto deficit e indebitamento un po' migliori ri-



petto a quelli che avevamo. Infine sulla riforma fiscale: "Sulla riforma del fisco, ha affermato Franco che "deve disegnare un carico fiscale che sia favorevole quanto più possibile ai fattori della produzione, e in particolare al lavoro. Gli interventi su Irpef e cuneo fiscale saranno centrali".

## Reddito di cittadinanza, il Governo prepara una mini-rivoluzione

Il governo sta per approvare una serie di modifiche, destinate a stravolgere completamente il reddito di cittadinanza per come è strutturato ora. Si tratta di una vera e propria mini-rivoluzione, che cambierà radicalmente il volto della misura.

Quello che non ha funzionato - si legge sulla Stampa - è la parte legata all'individuazione di nuovi posti di lavoro: ancora oggi infatti ci sono 750mila percettori dell'Rdc che aspettano una nuova occupazione. Uno dei punti più critici dell'attuale struttura dell'Rdc riguarda le famiglie con figli minori, che, rivelano le statistiche, sono quelle che soffrono di

più le condizioni di povertà. E quindi uno dei primi correttivi allo studio da parte dei tecnici riguarda proprio questa voce. Stando agli ultimi dati, riferiti a luglio, il reddito di cittadinanza è andato prevalentemente ai single (il 44% dei beneficiari) mentre le famiglie numerose, quelle di appena cinque componenti, sono appena il 7,7% della platea degli assistiti. In pratica hanno ricevuto il sussidio 610.683 famiglie composte da una sola persona e 106.783 con cinque componenti.

Tra i temi sul tavolo dei tecnici del ministero del Lavoro - prosegue la Stampa - ci sono anche le disparità ter-

ritoriali in termine di costo della vita. È indubbio infatti che nelle regioni del Nord il costo della vita sia più alto che nei piccoli centri del Mezzogiorno, mentre gli importi degli assegni a parità di condizioni economiche e composizione del nucleo, sono identici in tutte le aree del Paese. Per rimediare anche a quest'altro problema, si sta pensando di prevedere un valore diverso della parte del reddito legata all'affitto a seconda della residenza. Potrebbe essere rivista anche la parte legata alla prova dei mezzi per ottenere il beneficio limitandola all'Isee che contiene in sé già la valutazione del patrimonio e del reddito.

## Migranti, Lamorgese: "L'Unione Europea non ha dato una gran prova"

"L'incremento del numero di migranti è il portato della crisi pandemica abbattutasi pure sui paesi africani e della crisi economica che ha colpito anche paesi come Tunisia e Algeria". Lo ha detto la ministra Luciana Lamorgese intervenendo al Forum Ambrosetti di Cernobbio. In più, ha aggiunto, "non dobbiamo dimenticare l'instabilità della Libia, il passaggio ad una Libia divisa in due zone di influenze e anche le prospettive

della Tunisia sono preoccupanti. C'è il rischio di un concreto collasso". In tutto questo, sottolinea Lamorgese, "l'Europa deve essere presente e non ha dato grandissima prova. Serve un grande piano economico che deve riguardare questi paesi, bisogna intervenire nei paesi del Nordafrica, solo così - ha concluso la ministra - possiamo limitare l'immigrazione che è un problema strutturale e non congiunturale".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

## Messa (Università): “Riapriamo gli Atenei in presenza con responsabilità”

“Riapriamo gli atenei in presenza con regole dettate da un principio di responsabilità solidale. L'obiettivo è riappropriarci della socialità della prossimità, di una più ampia libertà relazionale così ridotta durante i mesi della pandemia”. Così la ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, aprendo la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico 2021/2022 dell'Università di Pavia. “Occorre ricominciare a frequentare e vivere le biblioteche, le aule, i laboratori, gli spazi comuni, le mense e le re-

sidenze”, ha proseguito Messa, che poi è intervenuta sul tema della campagna vaccinale: “Sarebbe curioso, se non imbarazzante, che tutto questo venisse rallentato o addirittura ostacolato e che proprio nelle comunità universitarie trovasse accoglienza e credito fake news o teorie negazioniste sui vaccini o sulla gestione delle fasi emergenziali e post emergenziali. Un conto è il dissenso critico frutto del mondo scientifico, altro la provocazione fine a se stessa: lo spirito critico, per restare tale, deve essere libero da pregiudizi e da



preconcetti”. “L'università deve essere un ponte da attraversare, un passaggio con cui i giovani accedono a profes-

sioni, lavori, carriere – ha aggiunto la ministra Messa – È il luogo della produzione e della organizzazione di conoscenza e della densità culturale con cui si vive il presente. Ed è, dovrebbe essere, tanto altro ancora: ascensore sociale, presidio di civiltà e civismo, palestra di democrazia. È chiaro che per esercitare tali azioni l'università deve essere al centro dell'azione politica e dell'interesse sociale. Deve, anche, poter ripensare se stessa liberandosi da visioni burocratiche, da un'autonomia priva di responsabilità, da strategie

senza sostenibilità”. La ministra dell'Università e della Ricerca ha infine concluso: “Occorre, contestualmente alla riapertura, costruire il nuovo presente degli atenei intervenendo significativamente, ma al tempo stesso chirurgicamente sulle norme: dal pre-ruolo al reclutamento degli organici; dal diritto allo studio alla valutazione; dall'offerta didattica al rapporto con i territori. La straordinaria disponibilità finanziaria, assicurata dal prestito comunitario ci impone di fare presto, bene, con responsabilità e lungimiranza”.

## Il M5S riparte dai territori. Tour per l'ex Premier e leader del MoVimento Giuseppe Conte

Il MoVimento “torna sui territori. Ripartiamo dal contatto coi cittadini per ascoltarli, raccogliere le esigenze e raccontare quanto fatto in questi anni. E in testa a tutti ci sarà il presidente del MoVimento”.

E' quanto si legge sul sito del M5s che pubblica il tour dell'ex premier Giuseppe Conte in giro per l'Italia a settembre “per incontrare i cittadini e supportare i candidati sindaci del MoVimento 5

Stelle alle prossime elezioni Amministrative del 3 e 4 ottobre”.

Si è iniziato il 6 settembre a Napoli insieme al candidato sindaco Gaetano Manfredi. Martedì 7 settembre Conte farà tappa in Veneto nei comuni di Oderzo, Villorba, Albignasego, Chioggia e San Giovanni Lupatoto. Mercoledì 8 settembre il viaggio prosegue in Lombardia con Treviglio, Cassina De Pecchi, Pioltello, Desio, Varedo,

Limbiato e l'incontro conclusivo di Milano. Giovedì 9 settembre ci saranno le tappe lombarde di San Giuliano, Arcore, Verano Brianza, Varese, Busto Arsizio e il trasferimento in Emilia Romagna con la serata di Modena.

Venerdì 10 settembre Conte sarà a Massa Finalese, Finale Emilia, San Giovanni Persiceto, Rimini, Cattolica con finale a Bologna. Sabato 11 e domenica 12 settembre si va in Piemonte con le tappe di



Novara, Torino, Pinerolo, Benascio, Nichelino, Carmagnola.

Nel pomeriggio di domenica si proseguirà in Liguria con Savona.

Il viaggio in Italia di Giuseppe Conte continuerà ancora nei giorni successivi.

“Gli incontri degli ultimi giorni hanno rappresentato un punto di partenza importante per questo giro intenso nel nostro straordinario Paese, con l'entusiasmo che ci accompagnerà per tutto il mese di settembre insieme a voi”, scrive ancora il M5s.

## Bettini scuote il Pd: “Il Governo Draghi non è il nostro Governo”

Si accende lo scontro nel Partito Democratico dopo le parole di Goffredo Bettini che, alla festa del Fatto Quotidiano, ha definito “un errore” l'idea di portare l'esecutivo Draghi fino alla scadenza naturale nel 2023.

L'influente esponente dem attacca infatti la linea scelta dal segretario Letta: “E' sbagliato dire, anche da parte del Pd, ‘quello di Draghi è il nostro governo’, ‘quello è il nostro programma’. Perché quello di Draghi è un governo del presidente della repubblica, di emergenza, una garanzia re-

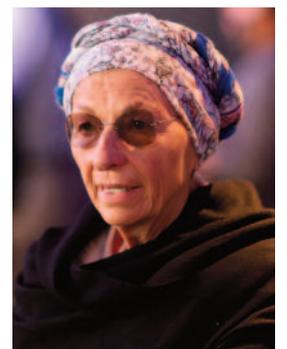
pubblicana che dunque non è di nessun partito. Se pensiamo di farlo arrivare fino a fine legislatura rischiamo di logorare questa risorsa repubblicana, che io vorrei conservare, anche rispetto al Quirinale”. Secondo Bettini “abbiamo bisogno che riprenda la dialettica democratica. L'asse Pd-M5S-sinistra è l'unica possibilità per poter competere con la destra”. Per questo “intendo dare battaglia perché si arrivi a un chiarimento. Una volta c'erano il Pci e il Psi. Ma oggi la sinistra dove sta? È scomparsa”. Dura



la replica che arriva dall'ex capogruppo dem a Palazzo Madama, Andrea Marcucci: “Le battute di Bettini alla Festa del Fatto Quotidiano sono molto dannose e sminuiscono il lavoro dei ministri e dei gruppi parlamentari, e dello stesso segretario Letta. Il governo Draghi è il governo del Pd, un esecutivo in cui i democratici hanno una piena condivisione con il Presidente del Consiglio”.

## Immigrazione, Bonino: “Superare voto Ue all'unanimità e rivedere Trattato di Dublino”

Dobbiamo superare, come Unione europea, il principio dell'unanimità anche per quanto riguarda il tema della salute e soprattutto in merito a quello dell'immigrazione. E' fondamentale, in merito a quest'ultimo, “rivedere il Trattato di Dublino in questa chiave, altrimenti rischiamo di rimanere appesi ai veti di questo o quel Paese. E' arrivato il momento di intervenire: c'è un'Europa dell'economia, ci potrebbe essere un'Europa con una difesa e una politica estera finalmente riconosci-



bili”. Lo dichiara, in un'intervista al quotidiano ‘Il Giornale’, la senatrice Emma Bonino.

Covid

# Uecoop: emergenza neet

Salgono a oltre 2 milioni i giovani fra i 15 e i 29 anni che in Italia non studiano e non lavorano e che sono aumentati nell'anno della pandemia Covid. E' quanto emerge dall'elaborazione dell'Unione europea delle cooperative (Uecoop) su dati dell'ultimo rapporto Istat sul Benessere dei territori. L'allarme riguarda quasi 1 su 4 (23,3%) che - spiega Uecoop - resta a casa senza fare nulla, sulle spalle di mamma e papà o a carico di qualche altro parente, in una situazione di sostanziale sco-

raggiamento rispetto a progetti, prospettive e futuro. Il problema - evidenzia Uecoop - è cresciuto di più al Nord (+2,3%) e al Centro (+1,8%) mentre al Sud si registra un minimo calo (-0,4%) ma su un'incidenza che è pur sempre doppia (32,6% del totale) rispetto al Settentrione. La situazione di incertezza ha pesato sulle opportunità di lavoro e sulla fiducia degli italiani di poterne trovare uno, tanto che molti considerati inattivi ci hanno rinunciato più o meno definitivamente. Fra i motivi

della mancata ricerca di un'occupazione si va dal "è tutto fermo" a "nessuno assume a causa Covid", dal "timore del contagio" all'attesa "che si attenui la pandemia" fino a chi ha rinunciato a dare la caccia a un'occupazione perché ritiene proprio di non avere speranze di trovarlo spiega Uecoop. La corsa del Pil nel 2021 con la ripartenza da record dell'economia è quindi una svolta strategica per il Paese anche dal punto di vista sociale - conclude Uecoop - con la necessità di ricostruire la fiducia nel



futuro e la voglia di mettersi in gioco nello studio e nel lavoro con il mondo delle 80mila cooperative italiane che rappre-

senta un formidabile bacino di opportunità sia sul fronte dell'occupazione che su quello della formazione.

## Locatelli (Cts): "Presto la terza dose per i pazienti fragili"

"L'introduzione dell'obbligo di vaccinazione anti Covid è una decisione che spetta alla politica. Il premier Draghi e il ministro Speranza sono stati chiari. È una delle opzioni da considerare, attuabile anche in base all'articolo 32 della Costituzione". Lo dice Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Cts, intervistato dal Corriere della Sera. Per quanto riguarda la terza dose "si partirà molto presto con i pazienti immunodepressi. È in fase avanzata la discussione per offrire una terza dose agli over 80, ai ricoverati nelle residenze sanitarie assistite, le Rsa, al personale sanitario. Sarà una terza dose del vaccino, al momento, preparata come le prime dosi, impiegando la sequenza del ceppo



originario del virus e questa tipologia di vaccino è assolutamente efficace anche nel proteggere dalla variante Delta. Ci si orienterà sui composti basati sulla tecnologia dell'Rna messaggero (Pfizer-BioNTech e Moderna)". "Dialogo, persuasione e convincimento restano sempre la strada maestra - spiega -. La scelta di non immunizzarsi

nuoce soprattutto a chi la prende. Oltre a 'non volersi bene', significa non voler procedere nella direzione del senso di responsabilità civile. I dati non mentono. Mostrano con chiarezza che il numero dei pazienti vaccinati ricoverati in terapia intensiva è molto contenuto. Numeri che dovrebbero far riflettere chi ancora si tira indietro". La partita del futuro "si gioca sulla vaccinazione ma anche su comportamenti individuali responsabili: indossare la mascherina negli assembramenti, distanziamento, igiene delle mani". Al momento "non ci sono condizioni che prefigurino un'evoluzione dell'epidemia tale da dover ricorrere" a nuove chiusure". "È un bene, tuttavia, ricordarlo come possibile scenario", aggiunge.

## Sileri: "In campo medici e farmacisti per convincere i 3,7mln over 50 senza vaccino"

"Comincia una settimana chiave. Spero davvero che, finite le vacanze, dopo il calo della seconda metà di agosto, ora riprendano a pieno ritmo le prenotazioni e le vaccinazioni. Altrimenti si rischia grosso...". Lo dice, in una intervista al Corriere della Sera, il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. "Basta leggere le previsioni dell'Oms: da qui a dicembre in Europa il Covid potrebbe fare altri 236 mila morti, cioè altri 30 mila da noi. E sapete il motivo? Ci sono 3,7 milioni di italiani over 50 che ancora non sono vaccinati, non hanno ricevuto nemmeno la prima dose. E con questi numeri, se il virus non si ferma, dopo la quarta ondata potremmo avere anche la quinta". L'obbligo vaccinale "deve restare l'ultima spiaggia, ma intanto bisognerà convin-



cere tutti questi milioni di persone a vaccinarsi e servirà uno sforzo enorme perchè i no vax, idioti, hanno fatto danni enormi, diffondendo menzogne". Per Sileri "servirà una campagna d'autunno face to face. Medici di famiglia, farmacisti, solo loro possono convincere i dubbiosi perchè hanno un contatto diretto con il cittadino".



**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**  
bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

**Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219**

## Afghanistan, battaglia per il controllo del Panshir. Massoud denuncia l'aiuto del Pakistan ai Talebani

I talebani hanno annunciato di aver preso il controllo "totale" della valle del Panshir, ultima sacca di resistenza contro di loro da quando hanno preso il potere in Afghanistan a metà agosto. "Con questa vittoria il nostro Paese è ora completamente fuori dal marasma della guerra", ha detto in una nota il principale portavoce dei talebani Zabihullah Mujahid. Sul l'account di Twitter riconducibile al Fronte di resistenza nazionale, Panjshir Province, si parla di "un forte attacco via terra e via aria subito nella notte". "Mentre i talebani lanciano feroci attacchi nel Panjshir, il capo dell'Isi pakistano (i servizi di intelligence di Islamabad, ndr) è a Kabul. Inoltre, il mondo sta a guardare". Ieri sera Massoud si era detto disponibile al dialogo con i Talebani e a

mettere fine ai combattimenti nella Valle a patto che loro si ritirassero. Il Fronte della resistenza nazionale afgana ha poi bollato come "falsa" la rivendicazione. "Le forze del Fronte nazionale della resistenza sono presenti in tutte le posizioni strategiche in tutta la valle per continuare a combattere", si legge sull'account di Twitter delle forze guidate da Ahmad Massoud. "Garantiamo al popolo afgano che la lotta contro i Talebani e i loro alleati continuerà fino a quando non prevarranno giustizia e libertà", prosegue il tweet. Ahmad Massoud, il leader del Fronte di resistenza nazionale (Nfr) dell'Afghanistan, aveva annunciato domenica che il suo gruppo era pronto a fermare i combattimenti se i talebani avessero interrotto "i loro attac-



chi e il movimento militare in Panjshir e Andarab". L'Nfr ha anche annunciato l'uccisione del suo alto comandante Fahim Dashtay nell'attacco dei talebani. Nel frattempo un portavoce dell'Nfr in un messaggio su Twitter ha affermato: "Siamo bombardati da droni pakistani, siamo sotto l'invasione diretta dell'Isi (agenzia pakistana di spionaggio)".

## Di Maio: "Pronti a riaprire in Qatar l'ambasciata d'Afghanistan"

"La nostra intenzione è di ricollocare nei prossimi giorni l'ambasciata che avevamo a Kabul qui a Doha, in Qatar, insieme ai nostri alleati. Il Qatar è stato fondamentale per i colloqui negli ultimi anni".

Ad affermarlo il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, in collegamento dal Qatar con il forum Ambrosetti di Cernobbio.

"La prima preoccupazione va al fatto che l'Afghanistan possa tornare a essere una comfort zone delle cellule terroristiche.

Dalle autorità afgane ci aspettiamo la lotta al terrorismo, il rispetto dei diritti umani e in particolare delle donne, il libero accesso delle agenzie e delle ong nel territorio e un passaggio sicuro agli afgani che vogliono lasciare il Paese", ha poi ag-

giunto Luigi Di Maio sottolineando: "L'evacuazione dei civili afgani dall'Afghanistan verso l'Italia o l'Europa sul piano bilaterale non è immaginabile. Non possiamo dare le liste di coloro che vogliamo evacuare ai talebani, diventerebbero delle 'killing list'".

"In queste ore come governo stiamo cercando di collaborare con i Paesi confinanti dell'Afghanistan sul rischio terrorismo e sul sostegno agli sfollati che stanno riempiendo i campi profughi in Pakistan, in Iran e nei Paesi del Nord.

Vogliamo costruire una maggiore collaborazione con le nostre intelligence per evitare che nei flussi di sfollati ci possano essere elementi riconducibili a cellule terroristiche", ha quindi affermato Di Maio.

## Colpo di Stato in Guinea, proclamato il coprifuoco

La notizia è ormai confermata. Il presidente della Guinea, Alpha Condé, è stato tratto in arresto da reparti speciali dell'esercito: lo hanno riferito fonti concordanti nella capitale Conakry, rilanciate anche a livello internazionale, in una situazione che resta però tuttora confusa e incerta. La figura chiave di quello che appare come un tentativo di golpe contro il capo dello Stato, 83 anni, rieletto nel 2020 nonostante denunce di brogli e di incostituzionalità, sarebbe il colonnello Mamady Doumbouya. Dopo il colpo di stato del 5 settembre - confermato dalle forze speciali ma smentito dal ministero della Difesa - in Guinea arriva il primo ordine ufficiale da parte dei rivoluzionari. Nel paese è stato imposto il coprifuoco "fino a nuovo avviso" e i governatori sono stati sostituiti con dei militari a seguito dello scioglimento dell'esecutivo. La giunta ha anche affermato che convocherà i ministri del precedente governo e gli alti funzionari del Paese. La situazione nel Paese resta incerta, sia per i dubbi sull'autenticità di un video diffuso dai golpisti in cui Conde appare circondato dai militari armati, sia per

i proclami del ministero della Difesa che sostiene di aver respinto il golpe. Di certo c'è l'annuncio dei militari e la capitale sotto assedio, mentre ci si interroga sul seguito che potrà avere la rivolta delle forze speciali, che giunge una settimana dopo l'approvazione in parlamento di un aumento del budget per la presidenza e i parlamentari a fronte di una diminu-

zione sostanziale per coloro che lavorano nei servizi di sicurezza come la polizia e i militari. Il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres ha condannato il colpo di Stato in Guinea e ha chiesto la liberazione del presidente Alpha Condé. "Sto seguendo personalmente la situazione in Guinea molto da vicino - scrive in un tweet -. Condanno fermamente

qualsiasi acquisizione del governo con la forza delle armi e chiedo l'immediato rilascio del presidente Alpha Condé". L'Unione Africana sta valutando un consiglio straordinario da tenersi al più presto. Anche la Francia "condanna la tentata presa del potere con la forza" e chiede "il rilascio immediato e incondizionato del presidente Condé". Il ministero degli

Esteri francese "si unisce all'appello della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Ecowas) per condannare il tentativo di presa del potere con la forza" e "chiedere il ritorno all'ordine costituzionale", scrive il vice portavoce del Quai d'Orsay. Il Presidente finito agli arresti, Alpha Condé, 83 anni, un tempo leader dell'opposizione, era stato imprigionato e condannato a morte prima di diventare il primo leader democraticamente eletto della Guinea nel 2010, confermato poi nel 2015 dopo essere sopravvissuto ad un attentato nel 2011. Le speranze di una nuova era nell'ex colonia francese si sono tuttavia presto dissolte quando è iniziata nel Paese una dura repressione degli oppositori e la decisione di intraprendere a tutti i costi un terzo mandato presidenziale. La Guinea, uno dei Paesi più poveri del mondo nonostante vanti significative risorse minerarie, è stata a lungo afflitta dall'instabilità politica. Il colpo di Stato arriva nel mezzo di un lungo periodo di tensione politica, seguita alle elezioni che hanno portato al terzo mandato di Condé tra accuse di brogli

### Uno dei leader palestinesi di al-Fatah beffa Israele e fugge dal carcere

Zacharia Zbeidi, carismatico leader di una milizia di al-Fatah attiva in Cisgiordania nella seconda intifada, è evaso la domenica notte dal carcere israeliano di Gilboa con cinque compagni definiti "terroristi" dalla radio militare. Secondo l'emittente i detenuti palestinesi hanno scavato per mesi un tunnel sotto la torre di guardia del carcere e sono riusciti a raggiungere un'arteria vicina. Secondo l'emittente i detenuti palestinesi hanno scavato per mesi un tunnel sotto la torre di

guardia del carcere e sono riusciti a raggiungere un'arteria vicina. La fuga è stata scoperta stamane con molte ore di ritardo e non è noto se i fuggiaschi si siano diretti verso la vicina Cisgiordania, verso la Giordania o se siano ancora in territorio israeliano. Polizia ed esercito cercano di catturarli. Elicotteri e droni sono impiegati dalla polizia e dall'esercito israeliani per localizzare i sei evasi palestinesi, cinque dei quali sono membri della Jihad islamica condannati a lunghe

pene detentive per aver compiuto attentati. Alla caccia ai fuggiaschi partecipano anche unità dell'anti-terrorismo ed unità scelte dell'esercito. La notizia della clamorosa fuga ha destato reazioni di entusiasmo nei siti web palestinesi. Fra i primi a reagire all'evento è stato comunque un portavoce di Hamas, Fawzi Barhum. "Il ritorno in libertà dei sei prigionieri malgrado tutte le misure di sicurezza - ha dichiarato, da Gaza - rappresenta un atto di eroismo.

**Economia Italia**

# Giovani “disoccupati totali”: negativi gli ultimi dati Istat

Dopo alcuni anni di diminuzione, la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (Neet) in Italia è tornata a salire, raggiungendo nel 2020 il 23,3 per cento come dato medio, con una crescita di 1,1 punti percentuali rispetto al 2019. Il trend, stando alle rilevazioni dell'Istat rese note ieri, si presenta accentuato al Nord (16,8 per cento; +2,3 punti) e al Centro (19,9 per cento; +1,8 punti). Il Mezzogiorno, che ha registrato invece una contrazione modesta (-0,4 punti), resta comunque su livelli doppi rispetto al Nord, con circa un giovane di 15-29 anni su tre che non è inserito in un percorso di istruzione o formazione né è occupato (32,6 per cento). La distribuzione tra le province mostra una evidente divaricazione tra l'area del Nord-est e la Sicilia, dove la quota di Neet ha toccato il 40 per cento a Messina, Catania e



Caltanissetta. Tuttavia, la provincia con il valore più alto del tasso è stata, anche nel 2020, quella di Crotona (48 per

cento), che marca una distanza notevole da Pordenone (10,7), Ferrara (11,1) e Sondrio (11,9), le aree più virtuose.

In generale, tra il 2010 e il 2020 l'incidenza dei Neet è cresciuta per quasi i due terzi delle province italiane, deno-

tando così una dinamica in costante peggioramento e che appare, al momento, pure più difficile da contrastare considerando gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro. Tra le zone che invece presentano una dinamica nettamente positiva si segnalano Pordenone (17,9 per cento nel 2010; -7 punti percentuali) e Brescia (14,7 per cento nel 2020 dal 21,6 dell'anno precedente). Nel Mezzogiorno le evoluzioni positive più marcate emergono per Matera (24,5 per cento, -8 punti percentuali rispetto al 2010) e Brindisi (28,9 per cento da 36,8 per cento).

## Novara, aperto il polo Amazon È il primo “plastic free” in Italia



Taglio del nastro ieri ad Agognate, alle porte di Novara, al nuovo centro di distribuzione Amazon realizzato a ridosso del casello di Novara Ovest dell'A4, per il terzo centro di distribuzione in Piemonte di Amazon, che rafforza così la vocazione agli interscambi internazionali, grazie pure alla dotazione di infrastrutture, dell'intera area. Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco, Alessandro Canelli, e l'assessore regionale, Matteo Marnati. Come ha ricordato Salvatore Schembri Volpe, 39enne amministratore delegato di Amazon Italia Logistica, l'insediamento novarese, negli auspici di tutti, è destinato a costituire un rilevante fattore di crescita economica e occupazionale per il territorio, creando fino a 900 posti di

lavoro in un triennio. Il centro di distribuzione di Novara - che, come nella tradizione di Amazon, è identificato da una sigla che richiama il più vicino aeroporto e si chiamerà quindi MXP6 - è dotato della tecnologia Amazon Robotics che porta le merci dall'addetto al confezionamento e all'avvio alla spedizione, riducendo le operazioni manuali, gli spostamenti e di conseguenza i carichi fisici di lavoro. Il nuovo centro, per la realizzazione del quale sono stati investiti 150 milioni di euro, è improntato anche ad una forte connotazione green. La struttura è, infatti, la prima totalmente “Plastic Free” per Amazon Italia e sarà gestita con criteri di sostenibilità ambientale. L'energia necessaria all'alimenta-

zione è prodotta grazie a pannelli fotovoltaici posti sulla copertura del magazzino che sarà dotato di circa 1000 kilowatt. “Nel parcheggio - ha sottolineato l'amministratore delegato - sono installate colonnine di ricarica per le auto elettriche. E si punta a incentivare la mobilità sostenibile da e per lo stabilimento con la realizzazione di nuove piste ciclabili e con la creazione di un sistema di navette”. Tra le curiosità svelate nell'affollato giro inaugurale di ieri mattina, il logo dello stabilimento: un cavallo, che allude alla leggenda secondo la quale Ludovico il Moro, “signore” di Milano, avrebbe sepolto nei sotterranei del castello di Novara un cavallo d'oro, opera di Leonardo Da Vinci.

## Lo scalo di Salerno verso l'ampliamento: “Snodo fondamentale”

“Si apre una fase nella quale dobbiamo completare il programma di costruzione di una città europea. La Regione investe nel prossimo anno quasi un miliardo e mezzo di euro sul capoluogo e sull'intera provincia di Salerno”. Così il presidente Vincenzo De Luca, ieri al “Mediterranea Hotel” di Salerno, ha illustrato in una conferenza i dettagli dei lavori in corso per l'ampliamento dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi. Si tratta - ha sottolineato il governatore - di “uno sforzo economico gigantesco, atteso da molti anni dall'intero territorio, che ci consentirà di completare la metropolitana fino all'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi e di far decollare finalmente questo scalo. Abbiamo fatto un'operazione in collaborazione con Gesac, che gestisce Napoli-Capodichino: l'aeroporto arriverà ad accogliere fino a 4-5 milioni di passeggeri l'anno. Sarà una vera e propria rivoluzione. Completiamo in questo modo la rete delle grandi opere: dal policlinico al polo universitario di Salerno, porta Ovest, la rete stradale che porta il traffico fino all'autostrada. I cittadini salernitani - ha aggiunto ancora De Luca - siano consapevoli che si apre una stagione straordinaria. Stiamo creando i presupposti per dare lavoro a un'intera generazione di giovani”. Su Piazza della Libertà, di cui si stanno concludendo i lavori di sistemazione, ha detto, fugando ogni dubbio: “Si inaugura; è l'opera alla quale sono più legato sentimentalmente oltre che amministrativamente. È una delle piazze più belle d'Europa. Presenteremo anche il completamento del fronte di mare. A Salerno, l'aver realizzato solo due lotti delle nuove spiagge, ha cambiato la faccia della città. Provate ad immaginare le spiagge che partono dal centro storico e arrivano a Pontecagnano. È veramente un miracolo quello che si sta facendo. Mi auguro che i cittadini salernitani sappiano cogliere questa occasione per completare questo programma davvero entusiasmante di crescita per il capoluogo”.

# “Recovery, verifiche in corso” L’Ue blocca Polonia e Ungheria

Sui piani di Recovery della Polonia e dell’Ungheria “le valutazioni della Commissione sono ancora in corso” e i principali problemi all’esame di Bruxelles riguardano rispettivamente “il primato del diritto europeo” messo in dubbio da Varsavia e “le sfide identificate sulla tutela dello Stato di diritto” da parte di Budapest. Sono, quindi, ancora una volta nodi esterni ai temi strettamente economici, ma che hanno pertinenza con i valori fondativi dell’Unione, l’ostacolo principale allo stanziamento delle risorse dei Piani nazionali di rinascita e resilienza per i due Paesi da mesi al centro delle polemiche. E ieri il vice presidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, nella conferenza stampa al termine del Consiglio Ecofin, è tornato a ribadire che i contrasti di fondo



con i due governi non sono ancora stati superati. In particolare, il commissario ha ricordato la recente sentenza della Corte costituzionale polacca che ha respinto l’applicazione di una decisione

della Corte di Giustizia dell’Ue. “Stiamo valutando - ha aggiunto Dombrovskis - le potenziali conseguenze di questa decisione sulle regole del Recovery e sull’applicazione del piano di ri-

presa”. Tuttavia, “dal momento che la valutazione è ancora in corso, preferisco non sbilanciarmi sull’esito”, ha rimarcato il vice presidente che ha aggiunto: “Abbiamo un accordo sull’estensione del periodo di valutazione a fine settembre, stiamo anche guardando nel contenuto delle questioni sullo stato di diritto anche nel caso dell’Ungheria”. Immediata la reazione di Varsavia: “I soldi dal bilancio dell’Unione europea e dal fondo di ripresa Next Generation Eu ci spettano - detto il ministro agli Affari europei, Konrad Szymanski -. Che quei soldi siano dovuti discende da accordi internazionali e dalla legge. Certamente la questione si chiuderà positivamente”, ha assicurato il ministro. Sul perché la Commissione Ue non abbia ancora approvato il Pnrr polacco, Szymanski ha

detto che non si tratta di “una situazione straordinaria. Quel che è straordinario è che il negoziato da parte nostra è stato molto efficiente ed è chiuso. Pertanto ci aspettiamo che la Commissione Ue spieghi perché non può passare già da oggi alle prossime fasi”. Sempre sul versante Ecofin, nella medesima riunione di ieri i ministri dell’Economia e delle finanze dei 27 Paesi membri hanno dato il via libera ai Recovery plan di Repubblica Ceca e Irlanda, confermando la valutazione positiva espressa dalla Commissione Ue. I due piani, rispettivamente da 7 miliardi e da 989 milioni di euro, si concentrano sulle “sfide del clima e della transizione digitale” e toccano “una parte significativa” delle raccomandazioni specifiche per Paese del semestre europeo”, hanno rilevato i ministri.

## Patto di stabilità? Da cambiare La priorità deve riguardare il Pil”



Il Patto di Stabilità europeo va cambiato. Su questo aspetto, non secondario per delineare le strategie economiche dei Paesi dell’Unione nel post-pandemia, il premio Nobel per l’economia Joseph Stiglitz dà ragione al ministro francese Bruno Le Maire e al commissario europeo Paolo Gentiloni. “Dire addio ai vincoli di Maastricht sarebbe opportuno”, ha dichiarato l’economista in un’intervista rilasciata al quotidiano ‘La Repubblica’ in cui ha parlato anche della situazione italiana. I parametri del patto, ovvero i rapporti del 3 per cento di deficit sul prodotto interno lordo e del 60 per

cento di debito sul Pil, “credo siano stati un grave errore per l’Europa”, ha aggiunto. Dal punto di vista economico, il Patto di Maastricht “è sempre stato senza fondamento: sono numeri sbucati dal nulla”, spiega l’economista, per il quale la questione deve riguardare più come si spende il denaro e come si gestisce il livello di debito. “Se, come l’Europa sembra voler fare, lo spendi investendo nella transizione verde, la tua produttività aumenterà e potresti evitare il disastro che accadrebbe se non li spendessi”, osserva. Il fatto, ha sottolineato il premio Nobel, “è che i mercati ten-

dono a preoccuparsi più dei prezzi dei bond, che non del benessere della gente”. Ciò a cui bisogna puntare, per Stiglitz, è il Pil: “E’ importante avere una forte crescita economica”. Ma lasciarsi indietro Maastricht non significa assenza di regole, specifica l’esperto. “Solo devono farlo in una prospettiva diversa, curando la sostenibilità di lungo termine”. Altra questione che rende più “complicata” l’Europa è che “ha una valuta unica, ma il debito su base nazionale”. E in questo senso “il Next generation Eu come ‘debito europeo’ e’ un grande passo nella giusta direzione”.

## Salario minimo La Spagna lavora al provvedimento



L’aumento del salario minimo interprofessionale (Smi) in Spagna nel 2021 sarà “relativamente limitato” e applicato nell’ultimo trimestre senza effetto retroattivo. Lo ha affermato la vicepresidente e ministra dell’Economia, Nadia Calvino, nel corso di un’intervista all’emittente “Tve”, dicendosi fiduciosa che il ministero del Lavoro e le parti sociali raggiungeranno un accordo entro settembre. “L’aumento dello Smi dobbiamo deciderlo, purché tale provvedimento non metta a rischio l’occupazione, soprattutto per i giovani”, ha sottolineato Calvino, aggiungendo che il governo sarà guidato dalle raccomandazioni della commissione di esperti che ha creato per analizzare il modo migliore per aumentare il Smi in vista dell’obiettivo di raggiungere il 60 per cento del salario medio entro la fine della legislatura. La ministra ha spiegato che il percorso di innalzamento dello Smi può ora essere ripreso grazie ai dati positivi che il mercato del lavoro sta registrando, con cali senza precedenti della disoccupazione e una diminuzione del numero di lavoratori in cassa integrazione straordinaria (Erte). A questo proposito, Calvino ha confermato che l’intenzione del governo è di estendere questo strumento oltre il 30 settembre, anche se ha indicato che questo dovrà essere fatto secondo nei parametri che generano più occupazione.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

## Economia Mondo

# Plastica, allarme inquinamento. Il Wwf: "Serve Trattato globale"

L'impatto negativo della produzione mondiale di plastica su società, ambiente e economia è stimato in circa 3.700 miliardi di dollari per il solo anno 2019: il calcolo è dei ricercatori Dalberg nel recente rapporto commissionato dal Wwf e che è stato diffuso ieri. Senza interventi urgenti, secondo lo studio, questi costi - equivalenti al prodotto interno lordo dell'India - sono destinati a ad arrivare nel 2040 alla cifra di 7.100 miliardi di dollari, somma corrispondente all'85 per cento della spesa globale per la sanità nel solo 2018 e addirittura superiore al Pil 2019 di Germania, Canada e Australia messi insieme. Il rapporto "Plastica: Il costo per la società, l'ambiente e l'economia" evidenzia inoltre come approcci normativi frammentati, incentivi perversi, nonché la mancanza di risorse tecniche coordinate, di finanziamenti dedicati e di dati efficaci e aggiornati sulla dispersione della plastica nel pianeta, stiano aggravando sempre più l'impatto sul ambiente e comunità, ci stiano letteralmente "costando la Terra". Per affrontare questa crisi globale e per ridurre il costo che la plastica determina sulle società, il Wwf chiede ai governi di avviare la definizione di un Trattato globale legalmente vincolante sull'inquinamento della plastica marina alla Quinta assemblea per l'Ambiente delle Nazioni Unite



che si terrà a febbraio 2022. "È la prima volta che abbiamo una valutazione così chiara di alcuni dei costi non contabilizzati che l'in-

quinamento da plastica impone alla società ed è un peso troppo alto da sopportare, sia per le persone sia per l'ambiente - sottolinea

Marco Lambertini, direttore generale del Wwf International - . Drammaticamente l'inquinamento da plastica non mostra

segni di rallentamento, ma la consapevolezza che vada fermato è oggi molto più diffusa di ieri. Abbiamo bisogno di un Trattato delle Nazioni Unite sull'inquinamento della plastica che aggregi governi, aziende e consumatori intorno a obiettivi chiari di riduzione, raccolta, riciclo, individuando alternative sostenibili per fermare la dispersione di plastica nell'ambiente entro il 2030". L'analisi pubblicata ieri mostra come il costo della plastica per le società, l'ambiente e l'economia sia almeno 10 volte superiore al prezzo di mercato della plastica vergine e come l'attuale approccio per affrontare la situazione stia fallendo; i dati evidenziano inoltre quanto una soluzione globale che affronti la crisi dell'inquinamento da plastica sia l'unica risposta possibile per affrontare questa pericolosa minaccia. Finora, più di due milioni di persone hanno firmato una petizione, e oltre 75 aziende hanno appoggiato la richiesta di un accordo internazionale sull'inquinamento da plastica nei mari. La maggioranza degli Stati membri dell'Onu (104 Paesi) sostiene esplicitamente la necessità di un nuovo Trattato globale per contrastare l'inquinamento da plastica. Il Wwf invita ad aderire alla petizione "Stopplasticpollution" per fermare l'ulteriore immissione di plastica in natura entro il 2030.

## La Cina assicura: "Nessun conflitto col settore privato"

La Cina ha ribadito il proprio sostegno al settore privato - nonostante le strette delle ultime settimane che hanno colpito soprattutto i big di internet - e ha assicurato per l'economia privata un "grande ruolo" nella stabilizzazione della crescita, negli aggiustamenti strutturali dell'economia interna e nell'innovazione. Con questa presa di posizione ufficiale, per bocca del vice primo ministro Liu He, consigliere economico del presidente cinese, Xi Jinping, Pechino è tornata ieri a fugare i possibili dubbi sul corretto rapporto fra il settore pubblico e quello privato all'interno del sistema economico del Paese sorti a seguito delle restrizioni imposte dal governo sulla libertà di

azione di alcuni grandi soggetti privati, operanti soprattutto nella rete e nell'ambito finanziario. Lui He ha parlato durante una video-conferenza per l'inaugurazione della China International Digital Economy Expo, che si è aperta a Shijiazhuang, capoluogo della provincia dello Hebei, che confina con la capitale, Pechino. "I principi e le politiche a supporto dello sviluppo dell'economia privata", ha scandito Liu, citato dall'agenzia Xinhua, "non sono cambiati e non cambieranno in futuro. I tentativi di regolamentare alcuni aspetti del mercato non vanno scambiati per restrizioni arbitrarie idonee a modificare forzatamente gli assetti attuali".

La confederazione dell'industria britannica (Cbi) ha avvertito che i problemi derivanti dalla carenza di offerta di lavoro nei settori manifatturiero, dell'accoglienza e delle costruzioni potrebbero andare avanti per almeno due anni. E' quanto riportato dal quotidiano finanziario "Financial Times". Cbi ha previsto che la carenza di lavoratori non è migliorata dalla fine del programma di tutela del lavoro previsto per l'emergenza Covid. Inoltre, secondo i membri di Cbi, i datori di lavoro britannici dovrebbero usare la manodopera locale, incluse le persone in cassa integrazione, invece di aspettare che i recenti accordi per la Brexit decidano la sorte di molti lavoratori senza visto lavorativo. La questione concerne, in particolare, le decine di migliaia di addetti europei, ora diventati formalmente "extracomunitari", divenuti cruciali in diversi ambiti del sistema economico nazionale ma ora in procinto di dover lasciare il Regno Unito a causa delle conse-

## Crisi di manodopera nel Regno Unito "Potrebbe durare almeno due anni"

guenze legate alla modifica del loro status. Diversi lavoratori, anche italiani, hanno peraltro già scelto di lasciare il Paese, creando vuoti difficilmente colmabili nel breve periodo pure a causa delle difficoltà provocate dall'emergenza sanitaria da Covid-19. "Aspettare che la carenza di manodopera si risolva da sé non è il modo di gestire l'economia", ha detto il presidente della Cbi, Tony Danker, chiamando indirettamente in causa il governo. La confederazione punta il dito contro la pandemia ma anche contro la Brexit, che ha limitato di molto, e indipendentemente dall'andamento dei contagi per il coronavirus, il numero di lavoratori provenienti da altre parti d'Europa.



Primo piano

# Incendi, estate nera in Italia E ora si temono le alluvioni

L'estate italiana lascia un buco di colore nero nella mappa geografica del Paese: un'area verde grande 158.168 ettari, quanto Roma, Milano e Napoli messe insieme, è letteralmente scomparsa, distrutta da una ondata di fuoco mai vista prima. L'arrivo dell'autunno segna, ogni anno, il passaggio nel dimenticatoio della politica dell'emergenza determinata dagli incendi, che pure questa estate è costata all'Italia vite umane, stragi di animali, enormi somme per lo spegnimento delle fiamme (per un'ora di volo di un canadair vengono spesi circa 6mila euro) e la devastazione di un patrimonio ambientale e agricolo inestimabile che una generazione dovrebbe, invece, preservare. "Vedere direttamente la devastazione provocata dal fuoco fa comprendere l'immensa portata dei danni provocati alla vita dei Comuni colpiti e al loro territorio e del pregiudizio arrecato al futuro dei giovani.

Chi se ne è reso colpevole ha sulla coscienza una gravissima responsabilità", ha scandito il 13 agosto scorso il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sorvolando le zone dell'Oristanese, in Sardegna, distrutte dalle fiamme. Fu l'inizio del picco che nei giorni successivi non ha risparmiato alcuna regione del Sud. Nell'isola, secondo i dati forniti dall'Europea Forest Fire Information System (Effis), sono andati in fumo tra luglio e agosto oltre 21mila ettari. Un inferno. Purtroppo non circoscritto. L'estate dei roghi ha divorato altri simboli: Portella della Ginestra in Sicilia, la Pineta dannunziana a Pescara, il Bosco di Gravina in Puglia, il Parco nazionale del Vesuvio. E riaperto l'eterno dibattito sulla Cenerentola della politica: la prevenzione, necessaria alla difesa della più importante risorsa turistica italiana. In Sicilia è morta una persona che cercava di spegnere le fiamme e sono andati in fumo 78.868 ettari; nel Lazio 5.777; in Campania 5.349; in Puglia 3.670; in Basilicata 2.190; in Abruzzo 1.165. In Calabria, dove da giugno sono morte cinque persone per



cause legate agli incendi, sono bruciati 36.405 ettari. "Il fuoco - ha sottolineato di recente la presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta, e le sue parole potrebbero valere per tutto il Meridione - colpiscono l'intero territorio regionale anche per effetto dei cambiamenti climatici, ma non mancano purtroppo le azioni dei piromani che ogni anno devastano il territorio. Sono necessari, oltre alla prevenzione e alla manutenzione, anche controlli rigorosi sui comportamenti di eventuali malintenzionati che creano danni gravissimi all'ambiente dalla collettività". La politica non sembra, però, aver preso ancora adeguata consapevolezza di quanto accaduto. Se il governo Draghi si è mosso con tempismo per dichiarare lo

stato di mobilitazione della Protezione civile e per assicurare "un piano straordinario di rimboschimento e messa in sicurezza del territorio", il resto del dibattito oscilla tra invocazioni all'inasprimento delle pene per i piromani, appelli alla buona volontà dei cittadini e richieste di ristori (che, ha assicurato l'esecutivo, arriveranno). "E' ora di potenziare il soccorso: serve arrivare a 40 mila unità operative", ha detto, invece, il coordinatore nazionale della Funzione Pubblica dei Vigili del Fuoco, Mauro Giulianella. La dotazione organica reale del corpo è "attualmente di circa 35 mila persone, le assunzioni non coprono neanche i pensionamenti e il personale è chiamato al raddoppio dei turni, al prolungamento di orario e agli straordinari". Gli am-

bientalisti mettono, dal canto loro, l'accento sul "catasto degli incendi". Se è vero che la legge vieta per dieci anni di costruire edifici o installare infrastrutture su terreni bruciati, è altrettanto vero che, afferma un dossier di Europa Verde, il 44 per cento dei Comuni non ha richiesto il catasto degli incendi, necessario alla catalogazione e alla tutela di centinaia di migliaia di ettari. Il decreto approvato il 2 settembre scorso dal governo risponde parzialmente a queste richieste: sono previsti il potere sostitutivo delle Regioni nel caso i Comuni non provvedano ad aggiornare nei tempi previsti il catasto dei terreni incendiati e la redazione da parte della Protezione civile di un Piano nazionale triennale di aggiornamento tecnologico delle azioni di prevenzione e lotta attiva ai

roghi, a cui sono dedicate specifiche risorse per acquisire altri mezzi operativi. Sono state anche inasprite le pene per reati. Avanza, di pari passo con gli incendi, la desertificazione. Il paesaggio italiano, come Sgungto, sta per essere espugnato da una crisi climatica. "Ad oggi - si legge nel dossier di Europa Verde - un quinto del territorio nazionale è a rischio desertificazione. Il cambiamento climatico, con siccità prolungate alternate a intense precipitazioni e aumento repentino delle temperature, sta letteralmente divorando il territorio, innescando processi come l'erosione delle coste, la diminuzione della sostanza organica dei terreni (anche a seguito di pratiche agricole intensive) e la salinizzazione delle acque". La Sicilia è la regione più colpita (42,9 per cento della superficie regionale), seguita da Molise, Basilicata (24,4) e dalla Sardegna (19,1). Secondo il Consiglio nazionale delle ricerche, le aree a rischio sono il 70 per cento in Sicilia, il 58 in Molise, il 57 in Puglia, il 55 in Basilicata, mentre in Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50 per cento, dati che indicano che "il 20 per cento del territorio italiano è in pericolo di desertificazione". Finita l'emergenza roghi, da questa potrebbe dunque presto iniziare una nuova, scatenando un altro dei quattro elementi naturali: l'acqua. Secondo il geologo Antonello Fiore, presidente nazionale della Sigea, la distruzione a cui abbiamo assistito "non riguarda solo le specie vegetali, ma l'intero ecosistema che caratterizza le aree percorse dal fuoco. Sappiamo che con gli anni la vegetazione colpita dal fuoco si riprenderà, mentre i danni diretti all'ecosistema sono irreparabili, come pure i danni indiretti sulla stabilità dei versanti con possibile innesco a breve e a lungo termine di frane e il verificarsi di eventi alluvionali". Un avvertimento, che può diventare una profezia, per l'autunno alle porte.

Vittoria Borelli

## Cronache italiane

## Ita parte il 15 ottobre ma ha già le ruote sgonfie. Solo 52 aerei e la copertura di un fallimentare 17% di voli interni

La nuova compagnia aerea Ita, chiamata gestire con onore l'eredità di Alitalia partirà il prossimo 15 ottobre con i primi voli, ma lo farà già con le ruote sgonfie. Partirà una compagnia mignon, dalle dimensioni di vettore regionale che mal si sposano con ambizioni di vettore globale, - si legge sul Fatto Quotidiano - con una flotta di soli 52 aerei di cui il mercato è destinato a non accorgersi se si considera che in epoca pre-Covid erano necessari in media d'anno circa mille aerei per coprire tutta la domanda di trasporto del nostro paese. Se da un punto di vista dimensionale i numeri sono sconfortanti, le altre caratteristiche del vettore non sono da meno. La nuova compagnia nasce infatti dallo spezzatino, ma sarebbe meglio definire vivisezione, della vecchia Alitalia, ma senza poter usare il marchio, che sarà messo all'asta dai commissari, e senza i servizi autoprodotti relativi alle manutenzioni e



all'handling, che saranno oggetto di vendite separate. E nasce - prosegue il Fatto - persino senza personale, che non transiterà dalla vecchia Alitalia assieme al ramo d'azienda aviation, come si è sempre fatto in passaggi di questo tipo, compreso quello del 2008 tra l'Alitalia pubblica e i "capitani coraggiosi". I dipendenti saranno selezionati da zero tra tutti coloro che faranno domanda su un sito appositamente aperto, ove anche i comandanti più anziani do-

vanno depositare il loro CV a fianco dei 18enni al primo impiego: in totale i dipendenti saranno solo 2.800, quasi 8 mila in meno di quelli di Alitalia. La previsione è che la quota di ITA scenda sotto il 20%, più probabilmente al 17%, e che i vettori low cost salgano all'80% del mercato domestico con Ryanair attorno al 50%. Già nel 2019 il vettore irlandese ha trasportato il doppio dei passeggeri totali di Alitalia volando a meno della metà, circa il 40%, dei suoi costi.

## Ragazza trovata morta nel veronese, fermato dai Carabinieri il presunto assassino

Una ragazza è stata trovata morta in un appartamento a Calmasino di Bardolino (Verona), una zona collinare sopra il lago di Garda. È stato il fidanzato, con cui la donna viveva, a scoprire il cadavere in una pozza di sangue e ad avvertire le forze dell'ordine. Fermato il presunto autore dell'omicidio.

L'uomo, che scappava a bordo di una moto, è stato intercettato dalle pattuglie della polizia stradale di Firenze Nord all'altezza di Impruneta in direzione Sud. A quanto si apprende, nella notte avrebbe reso spontanee dichiarazioni confessando alla presenza degli appartenenti alla polizia stradale e dei carabinieri di Verona. Il pm di turno, Eugenia Bertini, ha disposto l'autopsia. Oggi i carabinieri ascolteranno le testimonianze di amici e parenti della giovane che, secondo una prima ricostruzione, ieri alla fine del turno di lavoro, alle 14, era rientrata a casa. Avrebbe do-

vuto tornare al lavoro nel negozio della famiglia del compagno alle 18. Ma non si è presentata. Non avendo sue

notizie, in tarda serata il fidanzato è rientrato nell'appartamento trovando la ragazza senza vita.

## Rischia di restare paralizzato il Carabiniere intervenuto per sedare una lite e ferito gravemente

Rischia la paralisi il vicebrigadiere dei carabinieri di 43 anni rimasto gravemente ferito ieri sera per sedare una rissa ad Acireale (Catania). Il sottufficiale dell'Arma è stato operato nella notte all'ospedale Cannizzaro di Catania dall'equipe del dottor Salvatore Cicero dell'Unità Operativa Complessa di Neurochirurgia. Le sue condizioni sono gravi.

Nella tarda serata di ieri è stato arrestato per tentato omicidio l'uomo che ha estratto la pistola e ferito il vicebrigadiere fuori dal servizio. Si tratta di un uomo di 69 anni. Ieri i militari sono

interventati nei pressi della chiesa Santa Maria Ammalati di Acireale al termine della cerimonia delle comunioni per una rissa in corso tra una decina di persone. Il vicebrigadiere in servizio alla stazione dei carabinieri di Acì Sant'Antonio era libero dal servizio e presente per la cerimonia di comunione del proprio figlio, è intervenuto per aiutare i colleghi carabinieri. Ma all'improvviso, durante la lite, l'aggressore ha estratto la pistola ferendo il vicebrigadiere. È stato subito disarmato dai militari del radiomobile

## Latina: depositato in banca il Gratta e Vinci del giallo di Napoli



Dopo essere stato bloccato a Fiumicino mentre tentava di imbarcarsi per le Canarie, il tabaccaio accusato di aver sottratto un Gratta e Vinci da 500mila euro a una anziana a Napoli ha raccontato di aver depositato il tagliando vincente in una banca di Latina, asserendo però che il biglietto è suo.

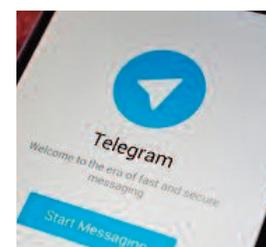
I carabinieri, che indagano sull'intricata vicenda, stanno quindi verificando se il Gratta e Vinci sia effettivamente in custodia nell'istituto laziale. Sempre a Latina il 57enne campano avrebbe acquistato il biglietto per le Canarie e per finire aveva anche denunciato la donna, reale titolare del biglietto, per calunnia. Quel biglietto, sosteneva, era il suo e non dell'anziana che ne aveva denunciato il furto poche ore prima. Dal capo-

luogo pontino il campano era poi andato a Fiumicino dove voleva imbarcarsi per le isole spagnole, ma la Polizia di Frontiera lo ha fermato e portato negli uffici. Per lui è scattata la denuncia. A carico dell'uomo - G.S., 57 anni, incensurato - non ci sono misure restrittive, ma rischia la revoca della licenza da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Secondo le ricostruzioni e la denuncia fatta, il biglietto appartarrebbe ad una anziana donna del quartiere che non sicura di quanto vinto si era recata dal tabaccaio che poi lo ha trafugato. C'è poi la versione del figlio del tabaccaio che non è certo che la vincita del biglietto sia di 500mila euro e che l'anziana donna stia inventando parte della storia.

## Chat no vax, decreto di sequestro per Telegram

La procura di Torino ha emesso un decreto di sequestro della chat Telegram "Basta dittatura", utilizzata da alcuni gruppi No Vax e No Green Pass. La chat è quella che ha pubblicato, tra i vari riferimenti, i numeri di telefono di Palazzo Chigi, dall'ufficio per la Comunicazione a quello del programma di governo, ma anche di noti virologi e di politici. Il provvedimento, firmato dal pm Valentina Sellaroli, riporta la Stampa, è funzionale a fermare il mezzo attraverso il quale sarebbero stati commessi i reati ipotizzati dagli inquirenti: istigazione a delin-



quere ripetute violazioni della privacy. Il testo è stato trasmesso a una mail istituzionale di Telegram che si chiama "Collaborazione volontaria" utilizzato dall'autorità giudiziaria per informare la struttura legale del social di quanto si richiede e si ritiene opportuno fare. Vale a dire chiuderla.

## Roma

## Campo rom La Barbuta, c'è l'Ordinanza di sgombero

Firmata un'ordinanza che prevede lo sgombero del campo rom "La Barbuta", affinché - afferma il Campidoglio in una nota - "vengano ripristinate le condizioni ambientali e igienico-sanitarie a tutela della salute pubblica".

L'Amministrazione capitolina ha avviato nel 2017 il superamento del sistema dei campi Rom Sinti e Caminanti. Ad oggi sono stati chiusi Camping River, Schiavonetti, Foro Italico, l'area F del campo di Castel Romano e Monachina. È stata registrata inoltre una diminuzione delle presenze del 41,1% nei campi autorizzati e del 34,9% in situazioni abusive o non regolari.

Nel campo rom "La Barbuta", in particolare, dal 2017 a oggi le presenze sono diminuite del 65%. Circa i due terzi delle persone che oggi si trovano ancora all'interno del-



l'insediamento, al termine di un progetto sociale interamente finanziato con fondi europei durato tre anni e curato da Croce Rossa Italiana, hanno firmato il patto di solidarietà con il Comune di Roma e saranno dunque coinvolti, come previsto, in progetti di cohousing. Con questa ordinanza si procederà ora allo sgombero dei restanti e al reinserimento dei fragili in strutture adeguate.

## Vaccinazioni per i ragazzi (12-18 anni) senza prenotazioni all'hub Amazon di Passo Corese

Due giornate di vaccinazioni senza prenotazione dedicate agli studenti dai 12 ai 18 anni e al personale della scuola. "A scuola in sicurezza, W la scuola!", è la nuova iniziativa della Asl di Rieti organizzata martedì 7 e mercoledì 8 settembre presso l'hub Amazon di Passo Corese: un Open Day che interesserà il territorio della provincia di Rieti e in particolare tutti i comuni della sabina in vista di un rientro a scuola in sicurezza. L'iniziativa di prevenzione contro il SARS CoV-2 è rivolta ai giovani studenti di età compresa tra i 12 e i 18 anni. L'Open Day si svolgerà martedì 7 settembre dalle ore 9:00 alle ore 14:00 e mercoledì 8 settembre dalle ore 14:00 alle ore 20:00. Tutti i ragazzi che si vaccineranno durante l'Open Day, riceveranno in dono un simpatico gadget a sorpresa. I minorenni aderenti, dovranno essere accompagnati da en-



trambi i genitori o da un solo genitore, purché provvisto di copia di un documento di identità in corso di validità del coniuge. L'Open Day "A scuola in sicurezza, W la scuola!" per le vaccinazioni ad accesso diretto con somministrazione del vaccino Pfizer, è rivolto anche ad insegnanti e personale delle istituzioni scolastiche del territorio della provincia di Rieti e in particolare al personale scolastico degli istituti della sabina. La

nuova iniziativa di prevenzione e contenimento della pandemia da SARS CoV-2 della Asl di Rieti ha l'intento di ridurre il rischio di contagio negli istituti scolastici creando ambienti sicuri per studenti, insegnanti e per tutto il personale coinvolto. In questo particolare momento la priorità della Asl di Rieti è lavorare ad un nuovo anno scolastico in sicurezza e ad un rientro a scuola dei ragazzi finalmente in presenza.

## Incidenti sul lavoro, Di Bernardino (Regione Lazio): "Tavolo con le parti sociali"

"Nel corso della settimana si terrà un nuovo incontro del Tavolo Salute e Sicurezza sul lavoro a cui chiamiamo a partecipare tutte le parti sociali. In questa occasione chiederemo esplicitamente di realizzare entro settembre accordi preventivi sull'organizzazione del lavoro, così da contemplare al meglio gli interventi preventivi sulla sicurezza". Così in una nota Claudio Di Bernardino, assessore al Lavoro e Formazione della Regione Lazio. "Sono due i gravi incidenti sul lavoro che registriamo nella nostra regione negli ultimi giorni e che hanno causato la morte di due uomini e il grave ferimento di un terzo. Alle fami-

glie coinvolte dai lutti rivolgiamo le nostre condoglianze, augurandoci che vengano anche accertate le dinamiche degli incidenti. Queste morti bianche sono un brutto e preoccupante segnale dell'allentamento dell'attenzione e del rispetto delle regole alla ripresa delle attività dopo la pausa estiva". "Accanto alla convocazione del tavolo, chiediamo alla task force costituita nel Lazio un rafforzamento della propria azione in merito a controlli e ispezioni. Inoltre, come assessore al Lavoro stiamo proseguendo la definizione di protocolli settoriali. Un processo condiviso e che mira a intervenire in modo speci-



fico e più efficace nei vari settori e attività, per agire in modo capillare sulla sicurezza e incidere significativamente sulla prevenzione degli incidenti. Ricordiamo poi che sta riprendendo l'iter al Consiglio Regionale per la discussione e approvazione di una Legge sulla sicurezza. Un testo che abbiamo elaborato per agire a 360 gradi sulle morti bianche e le malattie professionali".

## Parco della Cervelletta, festa rave interrotta dagli uomini dell'Arma

Alcuni cittadini hanno segnalato al 112 la presenza di un gruppo di persone con musica ad alto volume all'interno del parco della Cervelletta. I carabinieri della Compagnia Montesacro, insieme ai colleghi del Nucleo Radiomobile della Capitale, sono subito intervenuti ed hanno sorpreso 13 persone. Tutti giovani e provenienti non solo da Roma, ma anche da Perugia, dalla provincia dell'Aquila, da quella di Pescara e Catania. Ragazzi e ragazze, tra i 25 e i 34 anni - si spiega - erano in un'area del parco, con musica ad alto volume proveniente da alcune casse montate e collegate ad un mixer. Ai militari non è restato altro da fare che interrompere il party abusivo e identificare i presenti denunciandoli per invasione di terreni pubblici. L'organizzatore, a cui i carabinieri hanno sequestrato l'attrezzatura elettronica, è stato anche denunciato per aver aperto luoghi di pubblico spettacolo o ritrovo senza avere osservato le prescrizioni dell'autorità a tutela della incolumità pubblica.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STEN.I.  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM  
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

AGC-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Sisal  
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

## Roma cronaca

## Sospesa licenza ad affittacamere dell'Esquilino, aveva ospiti non segnalati

I Carabinieri della Stazione Roma Piazza Dante hanno notificato ad un 69enne della Corea del Sud, gestore di una struttura ricettiva in via Principe Amedeo, il provvedimento relativo alla sospensione della licenza con conseguente chiusura dell'attività per la durata di 5 giorni.

Il provvedimento amministrativo, emesso dal Questore di Roma, è scaturito a seguito della richiesta dei Carabinieri che lo scorso 18 agosto avevano già riscontrato irregolarità nel B&B.

Infatti, in quella data, al termine di una serie di verifiche



ad affittacamere, B&B e ostelli nel quartiere Esquilino, i Carabinieri della Stazione Roma Piazza Dante hanno denunciato a piede libero il 69enne, unitamente al gestore di un'altra

struttura ricettiva, poiché sospeso ad ospitare persone omettendo di comunicarlo alla competente Autorità di Pubblica Sicurezza, come disposto dalla normativa vigente.

## Recuperati dai Carabinieri quattro costosi smartphone rubati. Denunciati 4 nomadi

A conclusione di una specifica attività investigativa, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro hanno denunciato a piede libero per ricettazione 4 giovani nomadi, di età compresa tra i 17 e 28 anni, provenienti dagli insediamenti di via Candoni e uno da via Tanaro, Torvajonica. L'attività investigativa dei Carabinieri nasce dalla denuncia di furto sporta a luglio, dal responsabile di un negozio di telefonia di largo dei Lombardi. Nell'occasione un giovane sconosciuto dopo essere entrato nel negozio, approfittando della momentanea distrazione di un addetto alle vendite, era riuscito ad impossessarsi di due cellulari del valore commerciale di quasi 3 mila euro, per poi darsi alla fuga.

I militari nei giorni successivi hanno effettuato delle attente analisi ai tabulati telefonici riuscendo ad individuare i possessori ed utilizzatori dei cellulari rubati. Ieri mattina i Carabinieri hanno eseguito delle mirate perquisizioni domiciliari che hanno consentito di individuare e sequestrare entrambi i cellulari oggetto di furto. La refurtiva recuperata è stata poi riconsegnata al responsabile del negozio.

## Minimarket della droga nella sua stanzetta nella Comunità di Castelnuovo di Porto

La scorsa serata, i Carabinieri della Stazione di Castelnuovo di Porto hanno arrestato un 32enne del Gambia, con precedenti per reati inerenti agli stupefacenti, che, pur essendo sottoposto agli arresti domiciliari presso una comunità del posto, è stato trovato in possesso di un ingente quantitativo di droga. I Carabinieri

hanno notato l'uomo che, in sella ad una bicicletta sostava guardingo di fronte alla comunità dove i militari sono soliti espletare i previsti controlli ai soggetti sottoposti agli arresti domiciliari e inospettiti, hanno deciso di fermarlo per un controllo. Il 32enne ha da subito mostrato nervosismo e una certa ap-

rensione nel fornire le proprie generalità, inducendo i Carabinieri a perquisire sia lui che la bicicletta su cui viaggiava.

I militari hanno così rinvenuto due dosi di eroina nascoste nel manubrio e una siringa occultata all'interno di una manopola. A quel punto, i Carabinieri hanno ritenuto op-

portuno estendere la perquisizione alla camera della struttura occupata dal 32enne, trovandosi di fronte ad un vero e proprio minimarket della droga. Al termine delle operazioni infatti sono stati rinvenuti 20 g di cocaina, 130 g di eroina, 230 g di hashish e 30 g di marijuana, oltre a 200 g di sostanza da taglio,

taglierini, bilancini, carta d'alluminio e buste. Il tutto è stato sequestrato unitamente a 8.200 euro in banconote di vario taglio, considerati provento dell'attività di spaccio. Il trafficante è stato quindi associato presso il carcere di Rebibbia, dove rimarrà a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

## Al Festival di Venezia ben 14 film finanziati dalla Regione Lazio

"E' una grande soddisfazione, un grande piacere sapere che grazie all'impegno del presidente Zingaretti a favore del settore del cinema e dell'audiovisivo, la Regione Lazio è presente alla 78 Mostra di Venezia con 14 film supportati dai fondi regionali". Lo ha detto Giovanna Pugliese, responsabile Ufficio Cinema della Regione Lazio nel corso del suo intervento all'hotel Italian Pavillion di Venezia.

"Il cinema è sogno, condivisione, crescita culturale, economica e sociale - ha proseguito - In ogni momento difficile, le comunità si affidano ai progetti e all'immaginazione proprio per rinsaldarsi e rinascere". Pugliese ha spiegato: "Ed ecco perché la Regione Lazio è la regione italiana che più investe nel cinema e la seconda in Europa. Dal 2013 sono stati investiti circa 150 milioni di euro a sostegno del settore del cinema e del-



l'audiovisivo. E altri fondi arriveranno con la programmazione dei fondi europei 21-27. La recente nascita dell'Ufficio Cinema, alle dirette dipendenze del presi-

dente Zingaretti, ha l'obiettivo di coordinare le attività di questo settore straordinario, con l'impegno di realizzare e promuovere i film, portare sempre più il pubblico nelle sale cinematografiche, avvicinare le giovani generazioni a questo potente e straordinario mezzo di immaginazione e racconto che rappresenta il Cinema". L'evento 'Lazio terra di cinema - la regione lazio per il cinema e l'audiovisivo' è stato promosso dalla Regione Lazio con la Roma Lazio Film Commission. Il meeting è stato realizzato - si spiega in una nota - per illustrare le iniziative a sostegno del settore cinematografico e dell'audiovisivo, con focus dedicato sui fondi regionali messi a disposizione. L'incontro moderato da Enrico Magrelli ha visto l'intervento di numerose personalità del mondo istituzionale e del mondo del cinema e dell'audiovisivo.

# Talenti femminili dall'800 ai giorni nostri Tutti da scoprire con Roma Visiva 2021

Dimenticati o non adeguatamente indagati e celebrati, oppure emergenti: sono talenti femminili che hanno operato nel mondo dell'arte visiva, dall'Ottocento a oggi, mantenendo vivo il legame con la città e la sua storia, ad essere protagonisti di Roma Visiva 2021, rassegna che, dall'8 al 10 settembre alla Casa del Cinema, accenderà i riflettori su sguardi e voci di artiste nel loro rapporto con l'Urbe. Per tre giorni, vite e ricerche, opere e visione di più autrici saranno illustrate, omaggiate, investigate. Obiettivo è scoprire o riscoprire questa produzione artistica al femminile, contribuendo così ad offrire nuovi punti di vista su Roma, tra passato e presente, per guardare in modo nuovo anche al futuro.

Nata su impulso dell'Assessorato alla Crescita culturale, la rassegna ha il suo cuore nella call, che si è conclusa lo scorso 18 agosto, promossa da Roma Culture con la collaborazione di Casa del Cinema e Zètema Progetto Cultura. Storici e storiche dell'arte, curatori e curatrici, artisti e artiste, giornalisti e giornaliste, studenti e studentesse di Belle Arti, di Cinema e in generale studiosi e studiose di qualsiasi età, genere e nazionalità, sono stati invitati ad approfondire pagine di storia delle artiste a Roma, spaziando tra fotografia, video-arte, attività performative riprodotte, arte figurativa e plastica.

I progetti così selezionati si affiancano a interventi di esperti e personalità istituzionali in un articolato programma di talk, conferenze, presentazioni, seminari, proiezioni. Il calendario aggiornato è disponibile sul sito Roma Culture e sui social con l'hashtag #RomaVisiva2021. Ad aprire la rassegna, mercoledì 8, alle 15, dopo i saluti istituzionali, sarà la proiezione di alcune puntate prodotte da Rai Documentari de "La prima donna che", pillole di tre minuti che attraverso materiali d'archivio e voci di giovani testimonial raccontano le storie di donne pioniere in tutti i campi contro gli stereotipi femminili.

Ad illustrare il progetto e la collaborazione tra Roma Capitale e Rai, l'Assessora alla Cre-

scita Culturale Lorenza Fruci, il Direttore Documentari Dui-lio Giammaria, l'ideatrice Alessandra Di Michele Bragadin e due delle voci narranti delle pillole, Annaflavia Merluzzi, studentessa di Filosofia, e Laura De Luca, studentessa di Scienze dell'Educazione. Grazie a Rai Teche nei giorni successivi della rassegna ver-

gare con loro, conducendo il programma della giornata dell'8 settembre. Al termine del pomeriggio di appuntamenti, sarà proiettata la puntata della docuserie del 2018 "Illuminate" dedicata a Palma Bucarelli (durata: 60'), diretta da Elisa Amoroso.

Nelle giornate successive, l'attenzione sarà incentrata sui

incontri riprenderanno con Gabriella Romano: sguardi e parole di donne, a cura di NOIDONNE, che indaga il lavoro della scrittrice, regista e documentarista, da sempre impegnata a raccontare il femminile. Saranno presentati estratti di documentari realizzati da Gabriella Romano, commentati dall'autrice con esperte di

lockdown, nel quartiere Esquilino, incentrato su volti di donne alle finestre e persiane chiuse. Con Pangea Onlus e in partnership con la rete Reama, un messaggio contro la violenza domestica.

Ultimo intervento della mattina, alle 12.30, "Mater Asilo" di Maria Crispal, con la supervisione di Laura Cherubini e la partecipazione di Raffaella Perna e Paola Ugolini: il ruolo di madre è la chiave per rileggere il tema della donna, con focus sulle azioni artistiche svoltesi nella storia contemporanea in rapporto con la Capitale.

Alle 15.30, il Women Visual Artists Database tributa le figure di Mimi Quilici Buzzacchi e Laura Grisi a Roma: Laura VdF Facchini, artista visiva e fondatrice dell'Associazione Culturale Wind Mill, presenterà il progetto Women Visual Artists Database per tutte le artiste di genere femminile del XX e XXI secolo. Prevede pure la proiezione del video "Art is in your hands", la presentazione delle figure di Mimi Quilici Buzzacchi e Laura Grisi, nonché l'azione artistica "Florilegio" di Facchini. Seguirà, alle 16.30, "Ritratti Romani: lo sguardo fotosensibile di Ghitta Carell" a cura di Lidia Giusto. A Cavallo degli anni Trenta e Quaranta del Novecento, la fotografa ungherese Ghitta Carell decise di aprire uno studio a piazza del Popolo e fu considerata l'interprete ufficiale del potere del periodo, eseguendo, tra i tanti, i ritratti di Pio XII, Mussolini, Sarfatti.

L'ultimo appuntamento di giornata e rassegna, alle 17.30, sarà dedicato alla mostra multimediale "Mujeres argentinas (si) raccontano - Artiste dietro le quinte" a cura di Inés Gríón, Leticia Marrone e Marina Rivera, che documenta il percorso artistico e di vita di sette donne argentine migrate a Roma: Karina Filomena (ballerina), Silvana Chiozza (pittrice), Irma Carolina Di Monte (attrice), Marcela Szurkalo (cantante e ballerina), Yanina Lombardi (musicista), Yamila Suárez (attrice) e Sofia Karakachoff (videomaker e musicista).



ranno proposte altre ventinque pillole (durata: 2' ciascuna) de "La prima donna che".

Seguirà l'intervento della Direttrice Rai Fiction Maria Pia Ammirati sul rapporto tra la rappresentazione femminile e l'immaginario televisivo.

Alle 16, Piersandra Di Matteo, docente Luav di arti performative e curatrice, affronterà il tema "Cura e performatività come agire politico", mentre Anna Bisogno, Professore Associato di Cinema Radio Televisione presso l'Università Mercatorum, parlerà di "Immagini e immaginario. La Roma di Raffaella Carrà".

Alle 17, Maria Vittoria Marini Clarelli, Sovrintendente Capitolina ai Beni Culturali, proporrà un intervento dal titolo "Gallerie d'arte in rosa". A seguire lo storico dell'arte Costantino D'Orazio presenterà il suo libro "Vite di artiste eccellenti" e l'autrice Enza Plotino, in video, chiuderà con la presentazione del suo volume "Percorsi femminili a Roma". Sarà Clara Tosi Pamphili ad introdurre i vari ospiti e a dialo-

progetti selezionati nell'ambito della call. Giovedì 9, alle 10.30, la scena sarà per l'incontro "Topazia Alliata, una donna del Novecento, un'artista eclettica" a cura di Silvia Lamia, Maria Luisa Maricchiolo, Chiara Pasanisi, sulla figura di Topazia Alliata (Palermo 1913 - Roma 2015), artista d'avanguardia che, nel 1959, ha fondato a Roma la Galleria Trastevere, esponendo opere di talenti misconosciuti e pittori d'avanguardia, nazionali e internazionali. Alle 11.30, in programma "Elisa Magri: artista, gallerista e scrittrice", a cura di Elisa Francesconi, che presenta i primi risultati di una ricerca in corso presso il neo costituito Archivio Mario Carbone e Elisa Magri su Elisa Magri (Milano 1933 - Roma 2018), artista, documentarista, gallerista e scrittrice, evidenziando la posizione centrale nella promozione dell'arte a Roma, nelle vesti di direttrice della Galleria CIAK, e il dialogo con le pittrici Antonietta Raphael e Titina Maselli, la scultrice e gallerista Rita Cimara.

Nel pomeriggio, alle 15.30, gli

NOIDONNE. Alle 16.30 Cornelia Mittendorfer presenterà il libro "Wissen.sapere", peregrinare fotografico, frutto del legame che ha con Roma da oltre quarant'anni. Parteciperà la giornalista Christina Höfferer. "È Street art: arte da uomini?" il titolo dell'intervento a cura di Livia Fabiani, alle 17.30: il racconto dell'attività delle protagoniste dell'arte urbana a Roma consentirà di meditare sull'arte al femminile open air, rileggendo la storia della street art. Ricco anche il programma di venerdì 10 settembre. Alle 10.30, Greta Boldorini con il focus "Agnese De Donato. Da libreria a fotografa nella Roma degli anni '60 e '70", teso a ricostruire l'attività di Agnese De Donato nella Roma degli anni Sessanta, con l'apertura della libreria "Al ferro di cavallo", punto di incontro e riferimento per letteratura, fotografia e arte. "Sguardi sul contemporaneo", alle 11.30, con Sophie Chiarello nell'intervento "La pandemia ombra e gli Esquilini possibili", progetto d'installazione fotografica nato durante il primo

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)